



# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Avvocatura

## Liberalità agevolate per l'emergenza Coronavirus

Milano, 12 maggio 2020

Tra le disposizioni adottate per fronteggiare la crisi epidemiologica causata da COVID-19 dal cosiddetto "Decreto Cura Italia" (D.L. 18/2020, conv. L. 27/2020) c'è anche l'introduzione di incentivi fiscali per coloro che donano denaro o beni per «*finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*».

Con la legge di conversione del decreto tra i soggetti che possono ricevere queste liberalità sono stati inclusi anche gli «*enti religiosi civilmente riconosciuti*»; sono quindi agevolate anche le offerte effettuate a favore delle parrocchie e gli altri enti ecclesiastici.

La nuova agevolazione è contenuta nell'articolo 66 e l'Agenzia delle entrate ha già fornito importanti chiarimenti applicativi con la Circolare n. 8/E del 3 aprile scorso.

Di seguito presentiamo schematicamente il contenuto della norma e rinviando all'articolo pubblicato sul Consulente di Avvenire del mese di aprile per una presentazione più esaustiva. L'articolo è pubblicato tra gli allegati alla presente nota.

<b>Liberalità</b>	Liberalità in denaro o in beni, effettuate nel corso del 2020. Le liberalità in denaro non possono essere effettuate in contanti ma devono essere "tracciate" attraverso il canale bancario o postale (carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari).	
<b>Destinatari</b>	Stato, regioni, enti locali territoriali, enti o istituzioni pubbliche [ad esempio, aziende ospedaliere, Asl, università, Protezione civile], fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, <b>enti religiosi civilmente riconosciuti</b> .	
<b>Finalità</b>	Le liberalità ricevute devono essere utilizzate per « <i>gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19</i> » (comma. 1) e « <i>a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID</i> » (comma 2), comprese quelle « <i>finalizzate a misure urgenti di solidarietà alimentare</i> » (Circ. 8/E/2020, punto 5.4).	
<b>Agevolazione per i donatori</b>	Persone fisiche non imprenditori Enti non commerciali "sfera istituzionale"	Detrazione dall'imposta (IRPEF o IRES) lorda nella misura del 30% dell'importo erogato o del valore dei beni donati; la detrazione non può essere superiore a 30.000 euro.

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

	Società Persone fisiche imprenditori Enti non commerciali “sfera commerciale”	Deducibilità totale dal reddito dell’importo erogato o del valore dei beni donati; imputazione della deduzione nel periodo d’imposta in cui la liberalità è stata effettuata; la deducibilità spetta anche se l’esercizio si chiude con una perdita fiscale (Circ. 8/E/2020, punto 5.2).
<b>Documentazione della liberalità in denaro</b>	Come ha precisato l’Agenzia delle entrate nella Risoluzione n. 21 del 28 aprile 2020 con riferimento alle liberalità in denaro, per poter usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario che dalla ricevuta del versamento bancario o postale ovvero, in caso di pagamento con carta di credito, carta di debito o carta prepagata, dall’estratto conto della società che gestisce tali carte, sia possibile individuare: - il soggetto beneficiario dell’erogazione liberale, - il carattere di liberalità del pagamento e che lo stesso sia finalizzato a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19. È comunque possibile (e se richiesto dall’offerente, necessario) che il beneficiario rilasci una ricevuta ( <b>v. facsimile 1</b> )	
<b>Documentazione della liberalità in beni</b>	Le liberalità in beni devono essere accompagnate da un documento fiscale descrittivo degli stessi (es. Documento Di Trasporto, fattura). L’ente destinatario dei beni rilascerà una ricevuta ( <b>v. facsimile 2</b> ) richiamando il documento di accompagnamento dei beni.	
<b>Documentazione dell’utilizzo delle liberalità</b>	<b>ATTENZIONE:</b> diversamente da quanto avviene per le liberalità deducibili destinate genericamente alle attività di religione e culto della parrocchia, in questo <b>caso è necessario provvedere a contabilizzare tutte le liberalità ricevute e documentare e contabilizzare l’utilizzo degli importi e dei beni ricevuti per le sole finalità previste dalla legge (emergenza COVID-19).</b>	
<b>Esempio di utilizzo possibile delle liberalità agevolate da parte degli enti ecclesiastici</b>	Si può ritenere che rientrino nella norma agevolativa, ad esempio, le spese relative: - alle misure di contrasto all’emergenza epidemiologica nell’ambito della gestione di strutture sanitarie, assistenziali e socio sanitarie, - alla gestione di strutture (anche provvisorie) di assistenza e accoglienza di persone in stato di bisogno a causa dell’emergenza epidemiologica (sotto il profilo sociale o sanitario), - al sostegno alimentare di soggetti in condizione di fragilità, - alla fornitura di beni di prima necessità a nuclei familiari in difficoltà.	

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

	<p>Per quanto riguarda i costi per igienizzazione degli edifici di culto e delle strutture parrocchiali e dei DPI per le attività istituzionali della Parrocchia si può ritenere che esse rientrino tra le spese ammesse limitatamente agli interventi “normativamente” imposti come condizione per la riapertura alle attività (v. “Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo” del 7 maggio 2020 che prevede gel igienizzante e prodotti antisettici per la pulizia degli ambienti).</p>
--	--